

## RECENSIONI

V. EHRENBURG, *Lo Stato dei Greci*, traduzione di E. POCAR, La Nuova Italia, Firenze 1967. Un volume di pp. 422.

Sono ben note le benemerite della Casa editrice di Firenze nel campo della diffusione in Italia di opere straniere di elevato livello culturale e scientifico, attraverso accurate traduzioni in veste editoriale del più alto decoro.

La traduzione dell'importante libro di Victor Ehrenberg, *Der Staat der Griechen*, segue di poco la pubblicazione del I volume (tradotto dall'edizione inglese) della *Storia economica e sociale del mondo ellenistico* di Michael Rostovzev (1966) e dimostra l'impegno della Casa nell'arricchire la cultura storica italiana di opere fondamentali anche per quanto riguarda il campo della storia antica, e per una cerchia più larga di quella degli specialisti, ai quali sono accessibili le opere originali.

Del resto, come fu nel 1933 per la *Storia economica e sociale dell'impero romano* del Rostovzev, tradotta dall'inglese e pubblicata dalla stessa Casa con una prefazione dell'autore e una presentazione di Gaetano De Sanctis, in modo che l'edizione italiana della famosa opera rimase l'edizione definitiva (almeno fino alla 2ª ediz. inglese del 1958), questo libro dell'Ehrenberg è una vera e propria nuova edizione curata dall'autore stesso, il quale si è tenuto in contatto con il traduttore, il professore Ervino Pocar, ed ha riservato ad essa alcuni aggiornamenti ed aggiunte, che ne fanno il punto d'arrivo pressoché perfetto di una lunga elaborazione. La prima stesura risale al 1932, quando le due parti — «lo stato ellenico» e «lo stato ellenistico» — erano apparse nella cornice della nota *Einleitung* di Gercke-Norden. Nel 1957-58 la Casa Teubner di Lipsia pubblicò, profondamente rielaborata, la seconda edizione in due volumetti distinti, indipendenti dal manuale, cosa verificata anche per altre sezioni di esso, ad esempio per la trattazione sulla cronologia, la cui traduzione, o meglio edizione italiana, curata dall'autore e pubblicata sempre dalla Casa editrice «La Nuova Italia» (E. J. Bickerman, *La cronologia del mondo antico*, Firenze 1963) precedette addirittura la nuova edizione tedesca (Teubner, Leipzig

1963). Nel 1965 l'Artemis Verlag di Zurigo e Stoccarda pubblicò in volume unico le due parti, e *Der Staat der Griechen* cominciò la sua più brillante vita autonoma di classico delle antichità pubbliche greche.

Esprimere un giudizio critico su un libro così noto e provato è certamente superfluo. Basti dire che, attraverso le successive edizioni, esso ha maturato una esemplare compattezza interiore, nell'equilibrata misura della sintesi, ed esteriore, nel sistema accurato degli abbondanti ed opportuni rinvii e degli utilissimi indici (analitico e dei termini greci), che si riferiscono non solo al testo, ma anche alle «note bibliografiche», un modello di bibliografia ragionata. Si potrà anche sottolineare l'utilità del libro come esempio metodico rilevando in esso la riuscita fusione della descrizione delle istituzioni con l'esame del loro funzionamento. «Non è opportuno disgiungere gli organi, in quanto fenomeni viventi, dalle loro funzioni» (p. 109). Compito tanto più difficile allo storico in questo caso, per l'estensione del campo di ricerca nel tempo (dalle origini all'età romana) e per l'estrema suddivisione nello spazio greco, così vario e particolarista. La sintesi penetra nell'essenza degli istituti e della mentalità del tempo, ricostruendola nella sua realtà contemporanea, il che è del vero storico, che non indulge al metodo oggi fortunato, ma erroneo, della modernizzazione analogica o ideologica.

ALBINO GARZETTI

G. SCARPAT, *La lettera 65 di Seneca*, Paideia ed., Brescia 1965. Un volume di pp. 289.

Un libro che dà più (o meno) di quanto il titolo prometta: è espressione ricorrente e trita; ma sembra ben adattarsi — nella sua positiva forza di significato — a questo libro.

Nella tradizione epistolografica antica una lettera è, al massimo, un breve saggio su qualche argomento ben definito. Tali sono, in genere, le lettere di Seneca, nonostante certi ritorni e insistenze tematiche che parrebbero qualificarle in tutt'altra dimensione. E tutti sanno del carattere